



maggio 2021
NOTIZIARIO N° 122
Equipes Notre Dame Genova
Per le comunicazioni tra le END dei Settori di Genova

Carissime équipes ,

come grande Genova abbiamo pensato e deciso di non svolgere le équipes di formazione che avevamo rimandato alla primavera. E' importante in questa occasione dare spazio e valorizzare soprattutto l'incontro, la conoscenza e l'amicizia e riteniamo che la modalita' on line non risponda a questa bella opportunita'. Attendiamo con gioia il momento in cui questo sara' possibile e ancora piu' bello perche' a lungo desiderato.

Cogliamo l'occasione per ringraziare le équipes che hanno preparato le varie iniziative durante l'anno :

Preghiera dell'Avvento Eq. 113 D

Preghiera di Quaresima Eq. 106 D

Ritiro tematico Eq. 86 B

Ritiro del silenzio Eq. 39 C

Preghiera di fine anno 43 A

Un caro saluto

Sandra e Gianluca Marcenaro

Federica e Rosario D'Urso

Paola e Sergio Rivolo

Laura e Massimo Fama'

RICORDIAMO CHE

Il 4 giugno alle ore 20.30 , presso la Basilica della Santissima Annunziata , in Piazza della Nunziata. L'Equipe 43 A ci guidera' nella Preghiera di fine anno , in presenza .

dal 17 al 20 agosto si svolgera' a Cascia la Sessione Nazionale Estiva .

INCONTRO DEI CS

Il 7 Marzo, in modalità telematica, si è svolto il consueto incontro dei Consiglieri Spirituali: la formula online è stata particolarmente apprezzata e ha consentito una partecipazione superiore alle abitudini e alle aspettative (23 Consiglieri cui si è aggiunto un gruppo di seminaristi) .Vogliamo semplicemente riportare solo alcune delle riflessioni che sono state condivise, che testimoniano il senso di appartenenza al Movimento e la profonda comprensione del ruolo del C.S..

«... il Metodo END assimilato gradualmente senza pregiudizi, orienta la mia attenzione all’ascolto dei laici in particolare nei gruppi famiglia (parrocchiali e non) che ho avuto la grazia di affiancare. Questo mi ha anche permesso di apprezzare proprio la filosofia che impregna l’END e che rende possibile adeguarsi al Metodo senza essere condizionati. Ciò consente di realizzare, secondo me, un vero cammino di spiritualità senza che i punti di forza del Metodo siano sentiti come gravami... Come religioso apprezzo molto l’essere un Consigliere Spirituale (molti miei confratelli sono C.S.), perché non devo scegliere tra due tradizioni spirituali, né privilegiare una appartenenza a discapito dell’altra, anzi: il mio essere religioso apporta un contributo particolare all’équipe e la partecipazione alle riunioni e alla vita delle coppie mi consente di relativizzare molto i miei problemi di convivenza in convento. Inoltre così non perdo il contatto con la realtà con cui si devono confrontare ogni giorno queste famiglie».

«Per quanto ho sperimentato, specifico delle END è il rispetto, tale che non ci si sovrappone gli uni agli altri con correzioni, aggiunte, consigli – come solitamente avviene nei gruppi ecclesiali...»

«Nella compartecipazione, fatta sinceramente e confidenzialmente, emergono dei vissuti e delle esperienze di vita spirituale che sono un vero insegnamento per me e mi mostrano la ricchezza del sacramento del matrimonio... Il prete ha la possibilità di esternare il suo vissuto, di comunicarlo agli altri, vincendo ogni forma di clericalismo e di sentirsi alla pari come cristiano tra i cristiani

Un aggiornamento sul libro “ *Le ragioni del dialogo. Possiamo dirci cristiani, oggi, e ignoriamo chi non lo è?* ” (Titolo provvisorio)

Per il nostro progetto editoriale si è aperta una fase conclusiva che, se tutto procede secondo le previsioni, dovrebbe portare entro la fine del mese, inizio giugno, alla pubblicazione.

Mi sono sentito in video conferenza con gli altri due autori e con l'editore messinese che si è reso disponibile ad accogliere questa proposta, che ha come oggetto di fondo il motivo del “dialogo”: interreligioso, con la cultura, con i non credenti, a partire da un riferimento a tutte quelle persone che, oggi, sono impegnate, a vario titolo e con gradi diversi di responsabilità e di convinzione all'interno di movimenti ecclesiali, cattolici, ma anche alle persone appartenenti a mondi, culture e fedi diverse, oppure persone di “buona volontà” lontane da prospettive di fede.

Il lavoro è, sostanzialmente, ultimato. Mancano alcuni ritocchi e, poi, ci sarà in sede editoriale il controllo e la stesura delle bozze e la successiva, necessaria, revisione prima della pubblicazione.

Questo lavoro si è svolto a partire dallo scorso anno, quasi in coincidenza con l'inizio della pandemia, e ha visto la collaborazione tra il sottoscritto, che aveva predisposto le linee del progetto, e il co-responsabile fino al febbraio di quest'anno del dialogo interreligioso con l'Asia del Movimento dei Focolari, prof. Roberto Catalano, ai quali si è aggiunto verso la fine dello scorso anno padre Andrea Mandonico, vice- postulatore della causa di canonizzazione di Charles de Foucauld, e membro dello SMA (Società Missioni Africane), entrambi impegnati in attività accademiche.

Il risultato è stato il frutto dell'incontro di tre esperienze, diverse tra loro ma che si sono ritrovate in un percorso comune, che vuole testimoniare come nella complessità e frammentazione contemporanee ci sia la possibilità/ necessità di aprirsi all'incontro e al dialogo, nel reciproco rispetto e senza “tradire” nulla

dell'appartenenza alla propria fede, con mondi, fedi, culture diverse, in direzione di un mondo che sia più unito ed orientato verso mete di condivisione e fraternità.

Renato Algeri

Testimonianza Gruppo Bethel

Ho ricevuto da monsignor Nicolò Anselmi, Vescovo Ausiliare di Genova, al quale mi ero rivolta, questa nota sul gruppo Bethel, un gruppo di persone di convinzioni cristiane, di tendenza omosessuale:

“ Frequento il gruppo Bethel da circa 4 anni, forse 5. È sempre stato un luogo di condivisione spirituale accogliente e vivace: raramente le persone rimangono in silenzio, bloccate dalla paura o dal timore del giudizio degli altri.

Ci si sente a casa, nessuno vuole prevalere.

I modi polemici sono in genere sottotono. Molte persone hanno una sensibilità religiosa, psicologica, profonda e molto ricca, direi superiore alla norma.

Attualmente il gruppo si conforma alla parola di Dio e l'incontro, quindicinale, è introdotto a rotazione da uno dei partecipanti; si crea sempre un bel clima di riflessione che introduce alla preghiera”.

Anch'io frequento il gruppo da diversi anni. Per una sensibilità personale, sviluppata nel tempo, mi sono avvicinata a queste persone per capire meglio come possa amarle senza giudicarle, come possa farmi uno con le loro aspettative.

Durante gli incontri, che sono sostanzialmente di preghiera ed anche di condivisione, ho imparato a non giudicare ma ad ascoltare senza imporre le mie idee.

Durante quegli incontri si realizza certamente una crescita spirituale ed un arricchimento reciproco.

A volte, mi sento un po' mamma di tutti loro, perché molti non hanno trovato accoglienza e disponibilità nelle loro famiglie. Si tratta di una ferita da curare.

Spero che questo messaggio arrivi a tutte le famiglie dell'END in cui può essere presente una situazione di questo tipo, dove per paura o vergogna non si riesce a elaborare questo dolore e si fa fatica ad accettare il figlio o la figlia, che fanno scelte differenti rispetto alle loro attese.

Possiamo insieme aiutarci ad aiutare i figli, che ci sono stati affidati da Dio, verso i quali non possiamo rimanere indifferenti.

Gli incontri si svolgono, attualmente, ogni quindici giorni online; siamo tutti invitati ad unirvi insieme per pregare

Maria

tel: 3332224913

GIOVANE MEDICO GENOVESE IN TANZANIA

Vogliamo parlarvi dell' esperienza coraggiosa che sta vivendo come medico una giovane ragazza. Lo scopo è quello di proporvi di pregare per lei e per le mamme e i bambini a cui si dedicherà.

"Prima le mamme e i bambini"

Irene è una dottoressa genovese di 28 anni da poco partita per la Tanzania con il CUAMM per operare per i prossimi sei mesi nell'ambito del progetto "Prima le mamme e i bambini".

Un primo reportage:

“Sono in Tanzania da una settimana; in effetti un tempo assai limitato, se paragonato ai mesi che dovrei rimanere in zona.


Probabilmente inizierò a discostarmi dall'esperienza che può fare in media un turista non prima della prossima..e vedremo se e come potrò apprezzare le contraddizioni che questo paese già inizia a mostrare.

Oggi abbiamo visitato due centri di salute: non sono come un ospedale vero e proprio, ma restano luoghi in cui si può trovare una sezione di RCH (reproduction and child health), una medicina interna (reparto uomini e reparto donne), un piccolo laboratorio e una sala operatoria, oltre agli ambulatori medici per adulti e bambini.

Vado a rivedere le statistiche: per la Tanzania è disponibile 1 medico ogni 33.000 abitanti.

Gli operatori sanitari presenti hanno anche una buona preparazione, ma forse c'è altro, oltre alla corrente, che scarseggia da queste parti.”

Se si vuole approfondire circa il progetto, potete trovare informazioni sul sito: <https://www.mediciconlafrica.org/prima-le-mamme-e-i-bambini-1000-questi-giorni/>



Cari Equipiers ,

con questa edizione vorremmo provare a dare un nuova veste e nuovi contenuti al consueto Notiziario .

Pensiamo possa essere uno strumento di informazione non solo per quanto riguarda gli eventi relativi al Movimento ma anche, gettando uno sguardo ad altre realtà cittadine , fornire stimoli di approfondimento , di ricerca individuale e di equipe , di risposta ad eventuali vostre specifiche esigenze .

Vi proponiamo quindi di essere parte attiva in questo processo suggerendo argomenti , segnalando iniziative e quanto altro riterrete possa essere utile a fare del Notiziario uno strumento di arricchimento del nostro cammino di crescita cristiana nel movimento.

Sara' sufficiente contattare le Coppie di Collegamento che si faranno portavoce delle vostre proposte .

Vi ringraziamo per l'aiuto che vorrete fornirci

Un fraterno saluto

Maria e Renato Algeri

Elisabetta e Federico Campanella

Mario e Mariella Cattaneo

Simonetta e Roberto Coppi